

Pietro Bettelini, *Ritratto della Marchesa Fanny Grimaldi*, da François Xavier Fabre. Bulino, 1806. Bibl. Fardelliana - Fondo M.E.N.

## Capitolo 5

### RACCOLTE SPECIALI

---

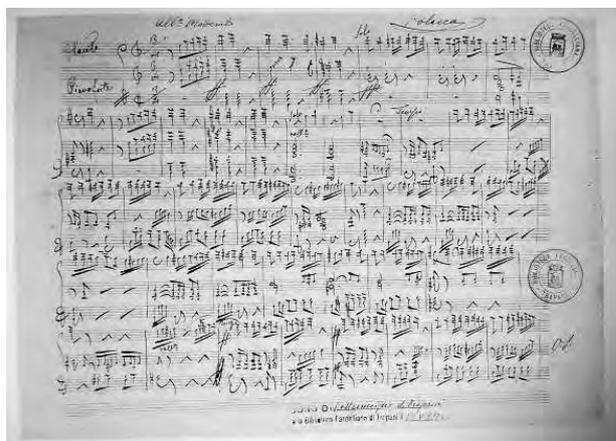
#### *I Fondi Speciali*

**Fondo Musicale:** comprende opere musicali sia manoscritte che a stampa. Sono in tutto 197 con 62 spartiti, una parte dei quali autografi, del maestro trapanese Antonio Scontrino.<sup>108</sup> Tra le sue opere vale la pena ricordare il *Gringoire*, opera in un atto, la *Matelda*, melodramma in quattro atti. Per la *Francesca da Rimini*, tragedia di Gabriele D'Annunzio, lo Scontrino compose le musiche di scena.<sup>109</sup>

Tra gli altri autori si segnalano Raffaele Ascolese, Giovanni Bulgarella, Raffaele Caravaglios, Paolo Fodale e Francesco Pedrino.

Tra la musica a stampa di particolare rilevanza alcuni spartiti di Alessandro Scarlatti, di Alberto Favara Mistretta e di Andrea Tosto De Caro.<sup>110</sup> Da ricordare, infine, un foglio manoscritto del *Pirata* di Vincenzo Bellini.<sup>111</sup>

**Fondo Salvatore Cassisa:** si compone di tre faldoni, il primo dei quali contiene due opere manoscritte del Cassisa, la *Flora Trapanese* e il *Marsala – lavorazione, invecchiamento, decadenza*, e cinque carpette all'interno delle quali sono conservati articoli di giornali e periodici scritti del Cassisa o che lo riguardano. Il secondo e il terzo faldone racchiudono, rispettiva-



Spartiti di A. Scontrino (*in alto*) e V. Bellini (*in basso*)

mente sette e otto carpette, contenenti altri vari opuscoli e articoli.<sup>112</sup>

**Fondo Nunzio Nasi:** consiste in alcune migliaia di libri e di opuscoli di diversa provenienza e genere appartenuti all'illustre concittadino Nunzio Nasi.<sup>113</sup>

**Fondo Francesco Sceusa:** comprende varie pubblicazioni, articoli, corrispondenze etc., raccolti dallo stesso Sceusa dal 1877 al 1917. Oggi sono assemblati in otto volumi con annotazioni autografe.<sup>114</sup>

**Fototeca:** la biblioteca conserva un buon fondo fotografico, per lo più risalente agli anni cinquanta, sessanta e settanta, oltre ai numerosi negativi del fotografo Giovanni Bertolini. Parecchi sono, poi, i microfilm di giornali e di libri. Nella collezione di particolare interesse storico sono le foto relative all'alluvione di Trapani del 1965 e quelle del terremoto del gennaio del 1968.

**Discografia:** comprende parecchi dischi in vinile (33 giri) di opere liriche e musica classica.

**CD e DVD:** la Fardelliana possiede circa 400 tra cd e dvd di vario contenuto, tra cui i video relativi alle regate della Coppa America, tenutesi a Trapani nel 2005. Nella raccolta sono presenti, inoltre, documentari sulle città della Sicilia, sull'arte e le tradizioni popolari. Di recente, come dono, è pervenuta alla biblioteca una raccolta di CD di musica lirica, sinfonica e leggera.

## 2. I Carteggi

**Alberto Buscaino Campo:** il carteggio raccoglie una fitta corrispondenza (lettere, cartoline, biglietti da visita e buste intestate) tra l'illustre filologo trapanese e varie personalità del tempo, tra cui Giovanni Agnelli, Vincenzo Errante, Vincenzo Fardella, Francesco Domenico Guerrazzi, Nunzio Nasi, Giuseppe Pitrè, Antonio Scontrino e il marchese di Villareale.<sup>115</sup>

**Vincenzo Fardella,** Marchese di Torre Arsa: il carteggio raccoglie tutta la corrispondenza, suddivisa in 74 buste, ad iniziare dal 1848, anno in cui il Fardella fu costretto ad andare in esilio, dopo la conclusione dell'esperienza del Governo Provvisorio e il ritorno dei Borboni in Sicilia. Molte delle lettere dimostrano la grande opera diplomatica da lui svolta per mantenere consensi e simpatie per la causa siciliana presso i più autorevoli rappresentanti del mondo politico inglese e francese. Tra i mittenti delle lettere si segnalano: Emerico Amari, lo storico e arabista Michele Amari, il Principe Gabriello Castelli di Torremuzza, Camillo Benso Conte di Cavour, il Chancellor of the Exchequer, Lorenzo Cottù di Roccaforte, Massimo D'Azeglio, Lord Gladstone, Principe Monroy di Pandolfina, Oscar Principe di Norvegia, Guglielmo Pepe, Conte Carlo Pepoli, Bettino Ricasoli, Vittorio Emanuele II, Umberto I di Savoia, e altri.<sup>116</sup>

**Fardella-De Blasi:** il fondo è costituito da due faldoni. Il primo contiene 51 carpette, ordinate per ordine alfabetico del nome dei mittenti, all'interno delle quali sono conservate lettere inviate a Giovan Battista Fardella.<sup>117</sup> Il secondo faldone è composto da 47 carpette, all'interno delle quali vi sono, suddivise per mittente, lettere indirizzate ai fratelli Giovan Battista ed Enrico Fardella.<sup>118</sup> All'interno dello stesso faldone è conservato il carteggio di Salvatore Calvino che si compone di ventinove buste contenenti trascrizioni dattiloscritte di lettere di vari mittenti (Michele Amari, Bertani, Pilo etc.) e di lettere inviate dallo stesso Calvino a diversi destinatari.

**Nunzio Nasi:** il carteggio raccoglie una vasta e varia corrispondenza che il ministro Nasi intrattene all'epoca con diversi suoi sostenitori politici ed estimatori, oltre che documenti di natura ministeriale e istituzionale.

**Giuseppe Polizzi:**<sup>119</sup> il carteggio si compone di due faldoni. Il primo raccoglie tutto il carteggio di Giuseppe Polizzi, riordinato da Fortunato Mondello che ne ha redatto un catalogo manoscritto per ordine alfabetico dei corrispondenti. In particolare tra i sessantuno mittenti delle lettere si segnalano Michele Amari, Abele Damiani, i tre fratelli Fardella, Vincenzo, Giovan Battista ed Enrico, Paolina Leopardi, sorella del famoso poeta, i due studiosi siciliani di etnoantropologia Giuseppe Pitrè e Salomone Marino, il conte Agostino Pepoli, il letterato Cesare

Cantù, il filosofo e scrittore francese Ernest Renan<sup>120</sup> e, infine, Heinrich Schliemann,<sup>121</sup> lo studioso tedesco scopritore dell'antica città di Troia.

Il secondo faldone contiene documenti riguardanti lapidi e iscrizioni, l'attività di ispezione degli scavi e dei monumenti di Trapani e, infine, la documentazione relativa alla fondazione della scuola rurale del borgo della Madonna di Trapani.

**Antonio Scontrino:** trattasi di due faldoni di documenti e corrispondenza. In appendice vi sono le minute delle sue opere musicali. Tra l'altro il carteggio contiene lettere di Giovanni Verga, Luigi Capuana, Costantino Nigra, Luigi Pirandello, Eleonora Duse, Gabriele D'Annunzio e Nunzio Nasi.

**Antonino Turreta:**<sup>122</sup> il fondo è costituito da un unico faldone contenente vari documenti che testimoniano gli studi e l'attività di medico svolta dal Turreta (diploma di laurea dell'Università di Napoli, decreto di nomina a Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro). Vi sono, ancora, diversi suoi scritti scientifici e lettere di vari corrispondenti.

### 3. *Le raccolte di stampe incise*

#### **Fondo Simone Gatto**

Il fondo comprende 128 stampe, databili tra il 1600 e il 1800, suddivise in quattro buste. Le stampe sono state raccolte dal senatore Simone Gatto durante un vasto arco di tempo e provengono sia dall'Italia che



*Vue du Temple de Ségeste ed Sicile*, da R. de Saint Non, *Voyage pittoresque où Description des Royaumes de Naples et de Sicile*. Paris, 1781-1785. Bibl. Fardelliana - Fondo Gatto, Busta II, n. 4

*Vue du port de Trapani*, da J. Didot, *Voyage pittoresque en Sicile*. Paris, 1826. Bibl. Fardelliana - Fondo Gatto, Busta I, n. 32

dall'estero.<sup>123</sup> Prima di morire il Gatto aveva manifestato l'intenzione di donare alla Fardelliana la sua raccolta di stampe alla moglie Madeleine che, alla morte del marito (Roma 6 Maggio 1976), consegnò il fondo alla biblioteca (13 Maggio 1977). Tuttavia due esemplari unici che mancano alla raccolta della Fardelliana, risalenti al '600, si conservano uno al castello Sforzesco di Milano e l'altro nella biblioteca della Fondazione Mormino di Palermo.

La collezione rappresenta, con le immagini del Val di Mazara, le bellezze paesaggistiche, archeologiche, artistiche della nostra provincia. Le incisioni sono, probabilmente, opere commissionate dai grandi viaggiatori stranieri, tra cui inglesi e francesi che vennero e ammirarono la nostra Sicilia. Da ricordare: *Voyage pittoresque* di Saint-Non (Parigi 1785); *Voyage pittoresque des isle de Sicile* di Jean Houel (Parigi 1785). Tra le stampe più belle si annovera quella di George Braun che rappresenta il porto di Trapani con la Colombaia, inclusa nell'opera *Civitates orbis terrarum*, dallo stesso Braun e datata 1585. Questa bellissima veduta è stata edita ad Amsterdam. Sono da citare, anche, le stampe del sacerdote trapanese Antonio Bova e del carmelitano Francesco Bongiovanni. Le opere sono sicuramente tratte dal libro *Lo Stato presente della Sicilia* di Arcangelo Leanti edito a Palermo nel 1761. Vanno, infine, ricordate le incisioni di piccole dimensioni del trapanese Rocco Mazzaresse, che ha illustrato l'opera del Di Ferro *Guida per gli Stranieri di Trapani*, edita nel 1825.<sup>124</sup>

La raccolta di stampe tratte dalle opere di **Giovanni Battista Piranesi**.<sup>125</sup> La collezione, pervenuta alla Biblioteca Fardelliana nel 1904, come dono dall'on. Nunzio Nasi, allora Ministro della Pubblica Istruzione, comprende 1180 incisioni (acquaforti) raccolte in 20 volumi.

L'edizione delle stampe piranesiane posseduta dalla Fardelliana è una delle poche edizioni integrali esistenti ed è stata stampata in Francia tra il 1836 e il 1839 a cura di Francesco Piranesi.<sup>126</sup> Le incisioni, all'interno dei volumi, si presentano ancora intatte e splendide. Dal volume le *Vedute di Roma* si segnalano: l'*Atrio del Portico di Ottavia*, l'*Arco di Costantino e l'Anfiteatro Flavio detto il Colosseo*, il *Mausoleo antico*, la *Basilica di S. Maria Maggiore*, l'*Arco di Tito*, la *Fontana dell'Acqua Vergine detta di Trevi*, il *Tempio della Concordia*, la *Veduta dell'Isola Tiberina*, la *Piazza e Basilica di San Pietro*. Va anche ricordata l'incisione di grandi dimensioni riprodotte la *Colonna Traiana*, contenuta nel X volume della raccolta.

Tra i fondi antichi sono ricomprese delle stampe incise arrivate in Fardelliana probabilmente dopo la soppressione delle corporazioni religiose nel 1866. In alcune, infatti, si legge chiaramente "Ex Biblioteca S. Annae Drepani". Un gruppo di 23 stampe, contenute in una fodera e in pessime condizioni di conservazione, rappresentano immagini tratte da vari episodi dei Vangeli.

Il Mondello, a tale riguardo, nel suo scritto dedicato alle collezioni della biblioteca, cita alcuni fondi anti-



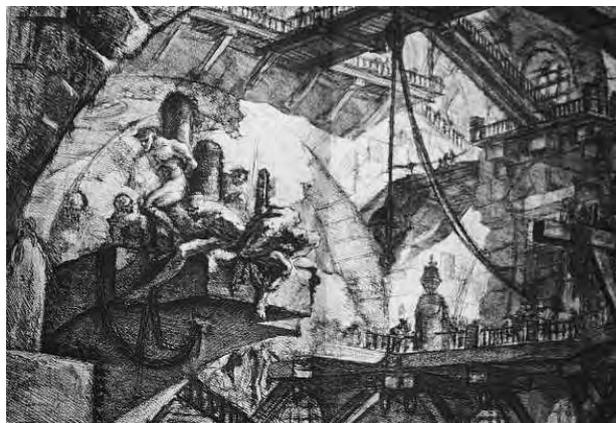
Giovanni Battista Piranesi, *Vedute di Roma*.  
Veduta del Castello dell'Acqua Felice (*in alto*)  
Veduta dell'Isola Tiberina (*in basso*)

chi di stampe incise e tra queste: *L'Architecture moderne de la Sicilie* nell'edizione di Hittorf e Zanth; le *Antichità di Sicilia* del Duca di Serradifalco (Palermo 1834-42); *Il Museo Borbonico* (Napoli 1824-57); *Il Vaticano*, con illustrazioni del Pistolesi (Roma 1829-38); *La Galleria di Torino*, illustrata da Roberto D'Azeglio (Torino 1836-46); il *Fiore di Pittura bolognese* (Napoli 1845); i *Fasti di Napoleone I* (1808) con 32 incisioni del Longhi e del Rosaspina sui disegni dell'Appiani.

Vi sono, altresì, delle stampe che fanno parte di tre volumi donati dal gen. Giovanni Battista Fardella nel 1831. Tra le più belle vi sono: *Le Arti disegnate da Annibale Carracci* e intagliate da Simone Giulini e Alessandro Algardi (Roma 1740) ed *Aedium Farnesiarum Tabulae* (Roma 1753), con incisioni di Carlo Cesio. E ancora, si segnala un volume contenente tre diverse opere: *Depositati e medaglie di alcuni Sommi Pontefici* (Roma 1753), con le incisioni di Teresa del Po e Matheus Greuter; *La caduta del Velino*, con le incisioni di Carlo Antonini, e un *Sarcofago marmoreo* con incisioni di Pietro Fanucci. Anche queste ultime opere sono state donate dal Fardella.

Nel 1836 venne acquisito nelle collezioni della Fardelliana il volume *Celebre Mascherata fatta nella Splendidissima città di Napoli*, con 12 incisioni di Raffaele Morghen del 1778.

Racchiuse in due carpette e provenienti dai vecchi fondi, vi sono, in una, dieci incisioni che riguardano l'antica città di Pompei, mentre nell'altra otto raffiguranti pavimenti e mosaici rinvenuti nel medesimo



Giovanni Battista Piranesi, *Carceri*



Domenico Cunego, *La Sibilla Ellespontica*, da Guercino.  
Acquaforte, 1797. Bibl. Fardelliana - Fondo M.E.N.



Pietro Bettelini, *Madonna del passero*, da Guercino.  
Bulino. Bibl. Fardelliana - Fondo M.E.N.

sito archeologico. Le prime sono opera di Casanova, Guglielmo Morghen, Campana e Imperato; le seconde di Fiorillo, Zaballi, etc.

In alcuni volumi donati dal Fardella, vi sono, poi, delle incisioni che meritano, senza dubbio, di essere citate: *Le Tre Porte del Battistero di Firenze*, con incisioni eseguite con la tecnica del disegno a tratto da Giovanni Paolo Lasinio (Firenze 1832); *Histoire Pittoresque de l'Equitation ancienne et moderne*, con litografie di C. Aubry (Parigi 1834); *Vita di Cristo*, con litografie attribuite a Vincenzo Camuccini.

Una piccola raccolta di stampe, ancora da inventariare, è formata da cinque esemplari, racchiusi in una fodera: un ritratto di Ettore Ximenes, un ritratto di Nunzio Nasi inciso dal Grimaldi e una figura di donna, *Lady Heathcote*, opera di John Agar (Inghilterra, seconda metà dell'Ottocento). La biblioteca possiede anche la matrice in rame di quest'ultima incisione.

Nel 1938 pervennero alla biblioteca altre stampe donate dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Sono centotrenta, regolarmente catalogate, e quasi tutte provviste del timbro di provenienza: *Dono del Ministero dell'Educazione 7 Giugno 1938*. Dello stesso fondo fa parte un volume contenente le due opere *Pitture antiche dell'Iliade* e *Pitture antiche dell'Eneide*, edita a Roma nel 1835. Sono delle litografie, rispettivamente cinquantotto nella prima opera e quarantasette nella seconda, incise di Degenhart su disegni di Carlo Ruspi (Germania, XIX secolo).

Nel 1959 la Fardelliana acquistò quattro incisioni:

*Veduta della Pescheria di Palermo in Sicilia* di S. Corsi (incisione a bulino, XIX secolo); *Veduta del Porto di Palermo in Sicilia* di Achille Parboni (incisione a bulino, XIX secolo); *Veduta del Convento di S. Martino nelle vicinanze di Palermo* e *Veduta della piazza del R. Palazzo di Palermo*, entrambe di Antonio Verico (acquaforti, XVIII-XIX secolo).

Il 14 marzo 1966 la biblioteca procedette all'acquisto di altre stampe, tra cui alcune vedute della città di Trapani, tratte dall'atlante Zuccagni-Orlandini, e un ritratto a bulino di *Ferdinando IV Re delle Due Sicilie* opera di Guglielmo Morghen, fratello del più celebre Raffaello.<sup>127</sup>

#### 4. *L'erbario di Bartolomeo Augugliaro*

L'erbario posseduto dalla Fardelliana fu donato dal cav. Bartolomeo Augugliaro con testamento olografo che reca la data del 24 novembre 1945, rogato dal notaio Calcedonio Barresi il 30 gennaio 1949 e registrato il 1 febbraio dello stesso anno. Si legge nel documento: «*Lego e lascio alla Biblioteca Fardelliana di Trapani il mio Erbario, che contiene le piante da me raccolte nel territorio di Trapani ed adiacenze, disseccate e classificate, nonché il manuale della Flora Analitica d'Italia in cinque volumi dei Dottori Adriano Fiori e Paoletti. Affidando l'Erbario alla Biblioteca io spero di fare cosa utile per la conoscenza della Flora Trapanese*».<sup>128</sup>

L'erbario è custodito in 26 grossi contenitori con la numerazione da 1 a 26 ed è diviso in classi e per l'ordinamento dei suoi "exsiccata" l'autore si è stretta-

mente attenuto alla *Flora Analitica d'Italia* di A. Fiori e G. Paoletti. L'Erbario contiene piante raccolte dall'Augugliaro tra il 1889 e il 1940 nel territorio dei comuni di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci e Paceco. Comprende complessivamente 850 entità ripartite in 84 famiglie. È corredato da un catalogo dattiloscritto con l'elencazione di tutte le piante in esso contenute.

La biblioteca, oltre l'Erbario, custodisce una lettera autografa dell'Augugliaro e il carteggio relativo al lascito e alla consegna dell'Erbario da parte degli eredi.

- <sup>108</sup> Antonio Scontrino (17 maggio 1850–7 gennaio 1922). Musicista trapanese di grande valenza internazionale si affermò come compositore di musica da camera. Insegnò per parecchi anni al Conservatorio di Firenze e ivi morì. La sua discografia è diffusa soprattutto in Germania dove venne considerato un maestro di contrappunto musicale.
- <sup>109</sup> *La Francesca* andò in scena al teatro Costanzi di Roma il 9 dicembre 1901, interpretata dalla grande Eleonora Duse. Tuttavia la rappresentazione fu un insuccesso che travolse anche le musiche di scena del maestro Scontrino. D'Annunzio, per le successive rappresentazioni, decise di non includere più le musiche. Per approfondire i rapporti intercorsi tra D'Annunzio e il maestro Scontrino si veda la corrispondenza conservata nel Carteggio Scontrino.
- <sup>110</sup> Andrea Tosto De Caro, poeta e musicista trapanese nato il 27 gennaio 1906 e morto il 12 giugno 1977. Fu ordinato sacerdote nel luglio del 1929 e nel 1932 venne nominato rettore della chiesa del Cappuccini di Trapani. Notevole la sua produzione letteraria, tra cui citiamo *La regina di Saba*, edita nel 1936, e le raccolte poetiche *Specchio d'acque* (1933) e *Le mura fiorite* (1959). Pubblicò saggi su varie riviste tra le quali *Il Frontespizio* (Firenze), *La Fiera Letteraria* (Roma) e *Città di Vita* (Firenze). Come musicista ebbe insegnanti illustri quali Alfredo Palombi, Bonaventura Somma e il trapanese Antonino Scalabrino. Compose parecchie opere musicali tra le quali *Berceuse seconda* (per pianoforte), *Tendenze*, *Suite pastorale* in tre tempi, *Liriche dell'amor sacro* (per voce e pianoforte).
- <sup>111</sup> Trattasi del *Duetto* di Ernesto e Imogene "Tu m'apristi in cor ferita" (atto II, scena II), databile prima del 1827. Il manoscritto autografo si compone di una sola carta e sul recto reca la scritta "I suoi Fratelli Mario e Carmelo". L'autografo è stato donato alla Fardelliana da Benedetto Ventimiglia l'11 ottobre 1863. Vedi *Il Fondo Musicale della Biblioteca Fardelliana*. Catalogo a cura di Elisa Cordova e Dario Adamo. Trapani 2001, p. 52.
- <sup>112</sup> Salvatore Cassisa, noto enotecnico trapanese, ha esercitato la sua attività tra la fine del XIX secolo e gli anni trenta del secolo successivo. Tra le opere manoscritte conservate in biblioteca, di particolare rilevanza è il volume contenente la *Flora Trapanese* composto nel maggio del 1888. L'opera si presenta come un ordinato catalogo della flora rinvenibile nella provincia di Trapani, con l'annotazione, a fianco delle descrizioni di ciascuna pianta, della località e la data in cui è stata ritrovata. L'opera del Cassisa è particolarmente rilevante poiché tra le piante da lui descritte alcune oggi sono scomparse.
- <sup>113</sup> Nunzio Nasi, uomo politico trapanese (Trapani 3 aprile 1850–Erice 17 settembre 1935), fu ministro delle Poste nel governo Pelloux (1898–99) e poi della Pubblica Istruzione con il governo Zanardelli (1900–03). Nel 1908 fu condannato a 11 mesi di reclusione per peculato. I suoi elettori, ritenendolo ingiustamente perseguitato, lo rielessero in Parlamento, non tenendo conto dei successivi annullamenti delle elezioni, finché nel 1926 fu dichiarato decaduto perché antifascista.
- <sup>114</sup> Francesco Sceusa (20 novembre 1851–21 giugno 1919), socialista, nacque a Trapani e da ragazzo fu testimone degli eventi del Risorgimento. Studiò presso il locale istituto tecnico, successivamente ingegneria navale presso il Collegio Nautico di Palermo e, infine, architettura ed ingegneria civile presso l'Università di Napoli. Coinvolto con i movimenti repubblicani e anarchici, aderì all'Internazionale dei Lavoratori. Lo Sceusa partecipò alle sommosse del 1874, fatto che gli procurò danno alla carriera professionale. Tornato a Trapani l'anno seguente, pubblicò il settimanale socialista, *Lo Scarafaggio*. Nel settembre 1876 fu ammonito dal magistrato di polizia come 'agitatore' e nel marzo successivo fu ingiustamente accusato in parlamento di appartenenza alla mafia. Trasferitosi in Australia, fondò a Sidney, nel 1885–1886, il mensile *L'Italo-australiano*. Salvatore Costanza, *Il Fondo Sceusa nella Biblioteca Fardelliana di Trapani*. In «Movimento Operaio». Milano, settembre-dicembre 1953, n. 6–7, pp. 825–829.
- <sup>115</sup> Alberto Buscaino Campo (26 gennaio 1826–6 febbraio 1895), uomo politico e letterato trapanese, fu molto attivo nel periodo risorgimentale. Partecipò ai moti del 1848 e fu esule in Toscana quando i Borboni tornarono in Sicilia. Dopo il ritorno

- in Patria, si dedicò agli studi filologici e linguistici. Diresse il quindicinale scientifico-letterario *L'Iniziatore* e pubblicò diversi saggi letterari, tra i quali *Studi vari riveduti e ampliati* (in cui è edito lo scherzo per musica *Il poeta di teatro*, scritto nel 1851), Trapani 1867; *Sulla lingua d'Italia, lettera*, Trapani 1868; *Ai compilatori del periodico "L'unità della lingua", lettera*, Trapani 1969; *Appendice agli studi vari*, Trapani 1871, *Regole per la pronunzia della lingua italiana compilate sulle opere de' più insigni filologi*, Trapani 1872, e *Studi di filologia italiana*, Palermo 1877.
- <sup>116</sup> Vincenzo Fardella, Marchese di Torre Arsa (Trapani, 16 luglio 1808–Palermo, 12 gennaio 1889) è stato un politico italiano. Primogenito di una delle più antiche e prestigiose famiglie aristocratiche di Trapani, fu, nel 1870, il primo Presidente del Senato del Regno a Roma, nella sede di Palazzo Madama, carica che mantenne fino al 20 settembre 1874. In suo onore a Trapani è stato intitolato il liceo scientifico statale.
- <sup>117</sup> Giovan Battista Fardella, della famiglia dei Torre Arsa, nacque a Trapani il 15 agosto 1818. Partecipò insieme ai fratelli Vincenzo e Enrico ai moti rivoluzionari del 1848 e dopo la formazione del Regno d'Italia (1860) fu sindaco della città di Trapani dal 1864 al 1869. Morì a Palermo il 26 marzo 1881.
- <sup>118</sup> Enrico Fardella, fratello minore di Vincenzo e Giovan Battista, nacque a Trapani l'11 marzo 1821. Prese parte alla rivoluzione del 1848 e fu nominato colonnello del 9° Battaglione di linea dal Governo Provvisorio. In Calabria durante i combattimenti contro l'esercito borbonico fu fatto prigioniero e rinchiuso nel carcere di S. Elmo di Napoli. Scarcerato nel 1849 andò in esilio all'estero. Tornato in Italia, raggiunse la spedizione dei Mille nel 1860 e formò un corpo di volontari a Trapani e ad Alcamo. Prese parte alle battaglie di Milazzo e di S. Maria di Capua e si meritò da Garibaldi l'"*Onore delle Armi Italiane*". Enrico, amante delle forti emozioni, dopo il Risorgimento, si recò negli Stati Uniti d'America e durante la guerra di secessione si arruolò nell'esercito del Nord col grado di Maggiore Generale. Tornato in Italia e nella sua città natale, ne divenne sindaco nel 1873 fino al 1880. Morì a Trapani il 5 luglio del 1892.
- <sup>119</sup> Per notizie biografiche su Giuseppe Polizzi si veda p. 41.
- <sup>120</sup> Trattasi di una lunga lettera datata 24 gennaio 1879, proveniente da Parigi, in cui Renan si sofferma su alcune iscrizioni fenicie ritrovate a Erice e comunica al Polizzi di essere prossimo alla pubblicazione del *Corpus iscriptionum semiticarum*.
- <sup>121</sup> Per quanto riguarda Schliemann si tratta di un biglietto da visita dello stesso nel quale sono contenute poche righe manoscritte riguardanti l'origine araba del nome "Marsala".
- <sup>122</sup> Nato a Trapani nel 1847, morì a Mistretta il 6 luglio 1921. Studiò medicina presso l'Università di Napoli con illustri professori dell'epoca (D'Antona, Schroen e Armani). Conseguita la laurea si recò all'estero per approfondire i suoi studi. Tornato a Trapani fu nominato Primo chirurgo e poi Direttore dell'Ospedale Civile di Sant'Antonio di Trapani. Fu autore di moltissimi saggi scientifici relativi alla chirurgia e in particolare alla chirurgia addominale nella cura di malattie ginecologiche.
- <sup>123</sup> Simone Gatto nacque a Montemaggiore Belsito (Palermo) l'8 gennaio 1911 e morì a Roma il 6 maggio 1976. È stato uomo politico, senatore italiano e medico. Laureato in medicina e specializzatosi in Pediatria, nel '36 iniziò ad esercitare con successo la professione medica. Nel 1943 a Roma conobbe Giorgio Bassani e Riccardo Lombardi e partecipò alla Resistenza. Tornato a Trapani tornò alla professione di pediatra e si dedicò anche alla politica. Entrò prima nel Partito d'Azione e poi nel PSI (1947). Fu eletto senatore nel 1958 per il collegio di Trapani-Marsala e rieletto nel 1963. Nel 1966 venne rieletto come indipendente nelle liste del Partito Comunista. Si ritirò dalla politica attiva nel 1972 e si diede agli studi di medicina sociale, pubblicando nel '73 *L'Aborto: problemi e leggi* e nel '75, *Nascere o non nascere*. Nei suoi scritti affronta soprattutto il problema demografico.
- <sup>124</sup> Il riordino delle stampe è stato curato da Salvatore Costanza in occasione della Mostra "Immagini del Val di Mazara" tenutasi presso la Biblioteca Fardelliana dal 14 al 21 maggio 1977.

<sup>125</sup> Giovanni Battista o Giambattista Piranesi (Mogliano Veneto, 4 ottobre 1720-Roma, 9 novembre 1778) fu architetto e incisore. Negli anni giovanili lavorò con lo zio Matteo Lucchesi, architetto del Magistrato delle acque, quindi passò a studiare con Carlo Zucchi, nella cui bottega cominciò a respirare l'atmosfera neo-palladiana erudita. Trasferitosi a Roma, uno dei suoi primi maestri fu Giuseppe Vasi, corleonese, che "iniziò" all'arte dell'incisione tutti coloro che nel XVIII secolo presero a frequentare la sua bottega. La sua prima opera incisoria "*Prima parte di Architetture e Prospettive*" è del 1743. Nel 1747 tornò a Venezia, ove, secondo alcuni autori, sembra frequentasse lo studio di Giovambattista Tiepolo. Nuovamente a Roma, divenne agente di stampe e aprì una bottega in Via del Corso (1747) e poi a "Strada Felice", dove affinerà le tecniche dell'incisione fino a raggiungere effetti straordinari. Nel 1748 pubblicò le *Antichità di Roma de' tempi della Repubblica e dei primi Imperatori* e, attratto dalle splendide vedute di Roma dove ormai viveva, cominciò a lavorare sulle *Antichità Romane* che pubblicò nel 1756. Nello stesso periodo entrò in polemica con Lord Charlemont a cui in precedenza aveva dedicato l'opera. Ciò non gli impedì di essere eletto membro della *Society of Antiquaries* di Londra. La sua fama è in particolar modo legata all'opera *Vedute di Roma*, 127 tavole di grande formato, in cui celebra le magnificenze architettoniche (piazze, fontane, chiese, palazzi) della Città Eterna. Lo svolgimento dell'opera piranesiana risulta compreso entro un lungo arco di tempo che, partito da esperienze venete, attraverso le successive esperienze emiliane legate all'ambito dei Bibiena, giunge alla definitiva esperienza romana, portando l'arte incisoria ad

una reviviscenza dell'antico e ad un'interpretazione del moderno tali da garantire la geniale originalità tra Rococò e il nascente gusto neoclassico. Vedi Elisa De Benedetti *Piranesi teorico*, in *Giovanni Battista Piranesi. La raccolta di stampe della Biblioteca Fardelliana*. Trapani 1996, p. 23 e segg.

<sup>126</sup> Francesco Piranesi, figlio di Giovanni Battista (Roma, 1758-Parigi gennaio 1810) architetto e acquafortista. A Roma collaborò con il padre alla decorazione del Caffè degli Inglesi. Dopo la caduta della Repubblica Romana (1799) si rifugiò a Parigi, dove impiantò con i fratelli Pietro e Laura, anch'essi incisori, la *Chalcographie des Piranesi frères* e una fabbrica di terrecotte su modelli antichi. A Parigi ristampò l'opera del padre con alcune aggiunte.

<sup>127</sup> Sulle stampe incise nelle collezioni della Fardelliana, vedi Sergio Alcamo, *Le stampe incise della biblioteca Fardelliana di Trapani*. Tesi di laurea. Palermo, anno accademico 1999/2000.

<sup>128</sup> Il cav. Bartolomeo Augugliaro nacque a Trapani nel 1869. Si diplomò al liceo classico Ximenes e, quindi, studiò enologia prima a Conegliano Veneto e successivamente a Montpellier. Morì a Trapani nel 1948. Su interessamento del nipote, on. Vincenzo Occhipinti, fu incaricato del restauro dell'Erbario il prof. Andrea Di Martino del Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Palermo. Con il consenso del direttore della biblioteca l'erbario fu trasferito a Palermo per la revisione e il restauro. Esso rientrerà definitivamente in biblioteca alla fine del 1993.

Alfonso Rex Portugalis & Sicilie

Quereges & dicit regno Sicilie fideles Regis potius nuy haumu noua  
terra ty da tenua su fuit octu nauy & quartu galey armati  
ne aufandu andary vnd lus ingruy de alus nauy su & br nuficau  
si tud ty uerzaru In quibz mazy & pichilia & q plus ty da haumu  
noua roma In limazy & xacta su suz alcy ty nauy & genuy  
p fatu vnd aufamu rimada aduly ty vuy In dicitur benguardaz  
die noctuay & stabiliuay & armay ma rillich fossat & omny alca reparatay  
ty msta necessaria pofidra & apparat In mayneta ty no pugay  
chypay dary ne In qanu a linau & si p ralu vidyuu fuy &  
Inimichy p ma & fuy vnd dicitur cumate In dicitur aufay & loby  
romuchy & timatay Comada dunt ty nuy p alcy nuy ty foudu  
li ordny laudabil & laregnu haumu sclypu al official &  
lumany equal qd abst lurasu pcedy dicitur ma daz tucta fella  
fery dazny aped & accu alla ty possibily lipaza iura auty  
fury su equal vna dicitur ad omny fma requy daz panomy  
die vnt mep hauday puf In dicitur de al denda pcedy  
velafud

Jacobus de Graunna

Capitaneus fuzimb & fuzatis In Sicilia  
Mach fca trapany fidelis Regis

Ad

Xo Januarij xviij Ind

Ante pmo pmo fca dicit officialib ut qd